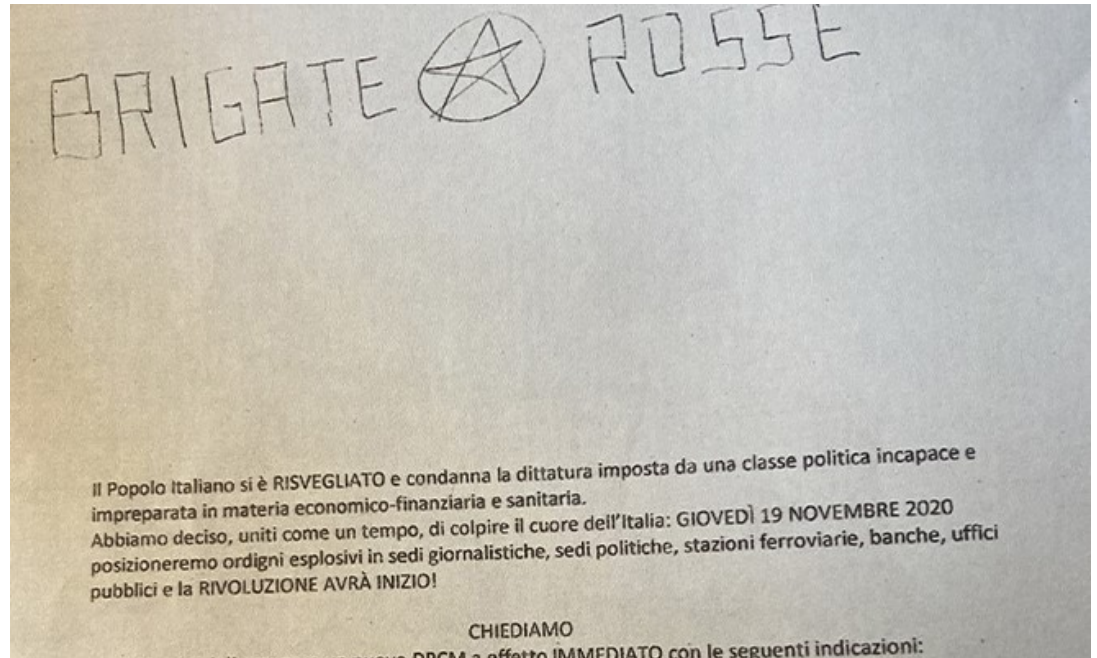


Al sindaco lettera di minacce firmata "Le nuove Brigate Rosse". IL TESTO

Fa riferimento alle misure per contenere il Covid. Indaga la Digos. I messaggi di solidarietà



10 Novembre 2020 Il sindaco Michele de Pascale ha ricevuto una lettera di minacce firmata "Le nuove Brigate Rosse". Oggetto della lettera le recenti restrizioni previste dagli ultimi Dpcm per attività commerciali, scolastiche e del tempo libero, smart working.

Gli autori chiedono che vengano riaperte le attività economiche chiuse, tolti gli obblighi dell'uso della mascherina e del distanziamento, riapertura di scuole e università.

Analoghe lettere sono arrivate ai sindaci di Modena, Ferrara, Rimini e Forlì.

Sull'episodio indaga la Digos.

Solidarietà e affetto al sindaco dai **presidenti del Gruppo SAPIR Riccardo Sabadini e di TCR Giannantonio Mingozzi** dopo la lettera di minacce ad opera di "sedicenti brigatisti a lui indirizzata". "Ti siamo vicini ora più che mai, anche a nome dei dipendenti SAPIR e Terminal Container, alla tua famiglia e a tutta l'Amministrazione ravennate, e ti siamo grati per l'impegno che a nome del Comune e di tutte le Province italiane stai offrendo per combattere la diffusione del Covid in favore di tutta la popolazione e del mondo delle imprese e dei lavoratori, e per questo vai avanti caro Sindaco!".

A nome di Forza Italia, il vice commissario regionale Alberto Ancarani, "esprime al sindaco di Ravenna Michele De Pascale la più sentita solidarietà per il vile atto minatorio giuntogli sotto forma di lettera firmata 'Nuove brigate rosse'.

Non vi è colore che tenga quando sono in gioco i valori della democrazia e poiché proprio chi scrive non ha mai avuto timore nel rappresentare, quando è apparso opportuno, il rischio che detti valori venissero calpestati, appare ancora più importante che debba innalzarsi in questo caso anche dall'opposizione un netto muro di solidarietà e di vicinanza di fronte a simili gesti".

Alvaro Ancisi (presidente di Lista per Ravenna). "Appresa ora, a lockdown notturno già avanzato, la notizia dell'atto minatorio firmato ?Brigate rosse? subito una settimana fa dal sindaco di

Ravenna Michele De Pascale, unitamente ad altri sindaci, esprimo loro la piena solidarietà e la partecipazione convinta di Lista per Ravenna alle reazioni di sdegno e di mobilitazione contro questo, come ogni altro, attentato ai valori del confronto democratico e della pacifica convivenza”.

Anche la UIL, con il suo segretario Carlo Sama, “esprime la propria solidarietà al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, per la delirante lettera contenente minacce ricevuta in queste ore dal primo cittadino ravennate.

In questo momento dobbiamo tutti stringerci vicino alle istituzioni e a chi le rappresenta nella convinzione che solo l’unità di intenti e il rispetto delle regole della comune convivenza ci porteranno fuori da questa difficilissima situazione sanitaria ed economica.

La nostra comunità deve reagire e opporsi a ogni forma di violenza, sia essa anche verbale, per salvaguardare il valore del dialogo e della responsabilità soprattutto in questi momenti così drammatici”.

“Esprimo tutta la mia più profonda solidarietà al sindaco Michele De Pascale – dichiara il consigliere comunale **Massimiliano Alberghini (Gruppo Alberghini)** – per la vile lettera minatoria ricevuta, in un momento già estremamente delicato e difficile.

Ora più che mai occorre compattezza e unità di intenti di fronte a gesti così intollerabili e a situazioni così drammatiche come quelle che stiamo vivendo”.

“L’antifascismo esprime solidarietà, amicizia, stima al sindaco De Pascale, impegnato nel far superare i terribili momenti sanitari e privati causa coronavirus.

Condanna chi intimidisce la nostra civile comunità democratica rispolverano simboli e logiche già vinte nel passato. È a fianco del suo sindaco e lo invita a continuare quella sua consapevole, attenta, buona amministrazione”, dichiara **Ivano Artioli presidente Anpi Ravenna.**

Alessandro Barattoni, segretario provinciale del Pd: “La comunità democratica si stringe al fianco di Michele de Pascale e degli altri primi cittadini raggiunti in queste ore da lettere minatorie e gli esprime solidarietà e vicinanza. È davvero intollerabile che si creda di poter intimidire i sindaci in questo terribile momento. Gli autori minacciano attacchi e contestano le norme restrittive per contrastare la pandemia. Il nemico da combattere è il virus non le amministrazioni. Dobbiamo essere tutti uniti di fronte alla crisi che stiamo vivendo e che cerchiamo di fronteggiare in ogni modo come cittadini e con le istituzioni. La difficile situazione sociale ed economica non può degenerare in atti vili e vergognosi come questo che, in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, rischiano di convogliare in modo deleterio la sofferenza e le difficoltà delle persone”.

Stefano Ravaglia, segretario comunale del Pri: “Il Partito Repubblicano di Ravenna esprime la propria piena solidarietà al Sindaco di Ravenna Michele De Pascale raggiunto da una missiva di minacce a firma ‘Nuove brigate rosse’, è un gesto come per altro l’analogo episodio dei giorni scorsi contro il Sindaco di Ferrara, vile e che non appartiene alla cultura della nostra città.

La lettera al rappresentante delle istituzioni locali è di fatto una minaccia a tutta la comunità che respingiamo nella maniera più assoluta, fieri delle tradizioni antifasciste e di solidarietà di Ravenna tutta, al di là delle differenti visioni politiche”.

Articolo Uno e Sinistra Per Ravenna: “Esprimiamo la più sentita vicinanza e solidarietà al sindaco di Ravenna Michele De Pascale e a tutti coloro i quali, come i sindaci di Ferrara e Rimini, hanno ricevuto lettere minatorie che minacciano azioni terroristiche, intimidatorie e violente. Non si tratta solamente di un episodio deplorabile, quanto di un gesto inqualificabile e di gravità inaudita: è inaccettabile che qualcuno pensi di poter intimidire amministratori territoriali, le istituzioni e le comunità tutte con minacce gravi e che sono da condannare con fermezza e determinazione; queste sono un vero e proprio attacco alla nostra Democrazia compiuto, per di più, in un momento di estrema sofferenza e difficoltà per il nostro Paese, colpito dalla crisi sanitaria ed economica, approfittando del malessere e delle difficoltà che l’intera comunità nazionale sta provando sulla propria pelle. Saremo sempre dalla parte dei valori democratici, della Democrazia, in difesa delle istituzioni repubblicane e della civile e pacifica vita democratica contro ogni violenza, ogni intimidazione o atto antidemocratico”.

Daniele Perini, capogruppo Ama Ravenna: “Non vi sono parole sufficienti a descrivere come la comunità ravennate sia rimasta ferita, sconvolta, umiliata per le parole e il gesto minatorio che ha avuto come vittima il nostro sindaco, da mesi impegnato in una difficile lotta tesa a limitare i drammatici effetti a cui tutti non eravamo preparati.

Un sindaco leale, coraggioso e una comunità fortemente colpita che in un momento tanto grave per il mondo intero non aveva certo bisogno di una lacerazione così profonda con espressioni

minatorie,antidemocratiche ed estranee ad ogni logica di libertà e di civile convivenza".

Roberto Fagnani e Chiara Duranti, Coordinatori Provinciali di Italia Viva, "esprimono forte solidarietà al sindaco Michele De Pascale per la lettera di minacce ricevuta in queste ore a firma di un imprecisato gruppo che si firma "Le nuove Brigate Rosse". E' in atto un tentativo di intimidire le persone e le istituzioni, altre lettere di minacce sono pervenute al sindaco di Ferrara Alan Fabbri e al sindaco di Rimini Andrea Gnassi, peraltro in un momento molto delicato della vita delle nostre comunità a causa della pandemia dovuta al Covid 19, anche a loro esprimiamo la nostra più vicina solidarietà. Nelle lettere vengono contestate le norme in vigore sulle restrizioni sociali e si minacciano atti terroristici contro sedi politiche, luoghi pubblici e giornali, che condanniamo duramente con l' auspicio che le forze dell'ordine al più presto possano individuare i responsabili".

I coordinatori concludono ribadendo "la necessità che in questo momento le forze politiche, sociali, i cittadini si stringano uniti, contro tali atti intimidatori, con le istituzioni, con i sindaci e con tutti coloro che hanno a cuore le nostre comunità".

La CNA di Ravenna "esprime solidarietà al Sindaco di Ravenna Michele De Pascale, raggiunto, nei giorni scorsi insieme ad altri Sindaci della Regione, da una lettera di minacce a firma delle "Nuove Brigate Rosse" che contesta le restrizioni introdotte per contrastare il diffondersi dell'epidemia di Covid-19 e che annuncia possibili attentati terroristici.

Tale gesto rappresenta, soprattutto in questo momento così delicato e impegnativo per tutta la comunità, un attacco vile e intollerabile verso gli Amministratori che lavorano con estrema serietà per la tutela di tutta la cittadinanza.

CNA Ravenna si unisce al coro unanime di condanna verso questo gesto intimidatorio, ringraziando ancora una volta il Sindaco De Pascale per l'impegno e la dedizione con cui svolge il suo lavoro e esprimendo la nostra più sentita vicinanza".

"Le minacce ricevute dai sindaci di Ravenna, Rimini, Forlì e Ferrara sono totalmente inaccettabili. Come **CISL Romagna** esprimiamo solidarietà e vicinanza ai sindaci, che in una situazione economica e sociale difficile stanno cercando in tutti i modi di aiutare i loro concittadini. E' da condannare ogni attacco alle fondamenta democratiche delle nostre Istituzioni, che ci riportano pericolosamente indietro nel tempo. Ora come allora il nostro Paese va difeso insieme, con ritrovata unità, respingendo ogni vile attacco".

La Cgil di Ravenna "esprime solidarietà al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, e a tutti gli amministratori che in questi ultimi giorni hanno ricevuto lettere minatorie, in cui si minacciano azioni violente e di stampo terroristico.

Il difficile momento, sia dal punto di vista sanitario che sociale, deve essere affrontato con massima unità e senso di responsabilità da parte di tutti. La pandemia non si sconfigge con le divisioni o minacciando azioni violente. Gli amministratori stanno conducendo una difficilissima lotta al covid-19 e a loro va la nostra vicinanza, respingendo e condannando con forza gli atti intimidatori di cui sono stati vittime".

Il presidente Mauro Mambelli, il direttore Giorgio Guberti e il Comitato di presidenza Confcommercio Ravenna "esprimono piena solidarietà al Sindaco Michele de Pascale per la lettera intimidatoria ricevuta.

Queste gravissime minacce contro il primo cittadino vanno condannate con fermezza e sono un attacco alla democrazia e alla comunità che sta vivendo mesi difficili, in piena crisi sanitaria ed economica.

Il mondo del commercio, del turismo, dei servizi e la piccola e media imprenditoria in generale si stringono attorno al Sindaco che dall'inizio dell'emergenza Covid-19 è stato ed è vicino alle imprese e al mondo produttivo, adottando misure a loro favore.

Siamo pienamente consapevoli e convinti che anche in questo particolare momento sapremo rispondere insieme e compatti a questo vile gesto". □